

I MUNICIPI

- Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune: tel. 0835-582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581538
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411822/585424
- Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanicca.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel. 0835-556017/554961

I MUNICIPI

- Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune: tel. 0835-582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581538
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411822/585424
- Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanicca.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel. 0835-556017/554961

Miglionico Edicola ambulante, porta bombole a domicilio e musicista popolare

Addio all'ultimo banditore

Si è spento a 94 anni Manuele u scéttabbànn', al secolo Emanuele Calviello

MIGLIONICO - La storia, si sa, non è fatta solo di grandi avvenimenti nazionali ed internazionali. Soprattutto quando si parla di piccoli paesi e realtà locali - essa è composta da tante microstorie che ogni comunità porta impresse nella propria memoria e che spesso hanno come protagonisti soltanto piccole cose ed uomini semplici.

Alcune settimane fa - ma per il suo valore simbolico vale davvero la pena raccontarlo anche oggi - a Miglionico, alla bella età di novantatré anni, è scomparso un uomo semplice, ma nello stesso tempo un vero e proprio pezzo di storia locale, regionale, forse italiana: Manuele u scéttabbànn', al secolo Emanuele Calviello, conosciuto anche come Manuele u cecat'. Probabilmente, l'ultimo banditore pubblico vivente della nostra regione. Epigono del tutto inconsapevole di un mondo antico, forse ora, completamente estinto.

Ultimo rappresentante di un mestiere vecchio di tanti secoli, la sua definitiva scomparsa non appartiene solamente alla storia di Miglionico ma può benissimo essere raccontata all'interno di una storia assai più grande e antica: quella dei banditori pubblici. Vocabolo che evoca all'istante voci e suoni di un tempo lontano nello spazio, ma ben vivo e vegeto nell'archivio dell'immaginario collettivo dei cittadini lucani.

Una figura che riporta subito la nostra mente ad una dimensione poetica e sognante, quella del mondo delle fiabe e anche del cinema, ma che allo stesso tempo - anch'esse in una forma molto più casereccia - è stata assai reale e presente in molti dei nostri paesi fino a poco tempo fa. Descrizioni curiose di questi teneri personaggi, la cui presenza pittoresca non era affatto sfuggita, si ritrovano negli scritti di Carlo Levi e altri etnologi che hanno saputo raccontare con occhi attenti la misera realtà dei paesi lucani dei decenni passati. Famosa è la pittura di Levi in cui è rappresentato mirabilmente il banditore-beccchino di Aliano, il paese che ospitava lo scrittore.

Il nobile mestiere del banditore risale certamente al Medioevo quando i regnanti di turno, per far conoscere ai sudditi le loro decisioni più urgenti cominciarono ad assegnare a persone di fiducia il compito di girare tra strade e contrade per leggere ad alta voce editti e comunicazioni importanti.

Queste persone giravano per lo più a cavallo e per attirare l'attenzione delle piazze, utilizzavano il rullo di un tamburo o il suono squillante di una tromba.

E' facile immaginare che, per i sudditi del tempo, l'arrivo del banditore dovesse significare l'imposizione di una nuova tassa; l'imminenza di una guerra o qualche altra sciagura simile. Talvolta - ma ahimè solo nelle fiabe - il suo arrivo poteva annunciare al popolo l'affannosa ma poetica ricerca di un Principe azzurro o di una Principessa. Sebbene in una forma più paesana, quel residuo di storia antica è giunto fino a noi grazie soltanto all'impegno di pochi uomini. Ormai,



quasi sempre i più umili; i più poveri e semplici di ogni borgo. Da molto tempo i banditori nostrani non cavalcavano destrieri e si muovevano molto più prosaicamente a piedi tra i vicoli. Anche i loro annunci riguardavano argomenti più alla buona.

Comunque, nonostante il mestiere fosse cambiato inevitabilmente nella forma e nel contenuto, non si può certo dire che la funzione sociale del banditore pubblico fosse diventata, per questo motivo, meno nobile e importante di un tempo. Anzi...

Non va dimenticato che, in anni in cui la miseria e soprattutto l'analfabetismo era ancora molto diffuso in Lucania e altrove, la sola maniera di comunicare alla popolazione contadina provvedimenti amministrativi importanti o altre urgenze di carattere generale era, con tutta evidenza, quella di farli diffondere a voce dal banditore pubblico. Solo in questo modo l'amministrazione comunale (e dunque lo Stato) si assicurava che una notizia giungesse alle orecchie di tutti i cittadini, anche i più ignoranti.

A Miglionico, soprattutto i più anziani, ricordano la voce di Manuele u scéttabbànn' quando, passando per i vicoli, annunciava a gran voce le nonne e alle mamme gli orari della chiusura e apertura dell'acqua corrente nei lunghi e penosi periodi di siccità estiva. Tantobastava per dare inizio, con brocche e secchi, alla immediata corsa all'approvvigionamento e al riempimento dei vecchi ed incredibilmente freschi pitulidi creta.

Altri si ricordano quando veniva dato l'avviso che per ferma raccomandazione del sindaco tutta la popolazione - nessuno escluso - doveva recarsi al vecchio Municipio a mettersi in coda per fare la vaccinazione contro il colera che, nei primi anni Settanta, stava infestando pericolosamente tutto il Sud Italia.

Ancora fino a pochi mesi fa erano giornali gli annunci che, principiando sempre con il tipico incipit «Attenzione!... Attenzione!...», ricordavano alle massaie la presenza del bancone del pesce fresco o della verdura paesana del montese alla piazza coperta.

Qualcuno di questi ultimi annunci è stato registrato ed inserito recentemente su youtube.

Come altri banditori vis-



In alto la banda di Miglionico. A sinistra Emanuele Calviello, l'ultimo banditore di Miglionico, personalità poliedrica, è scomparso all'età di novantatré anni

nei nostri paesi, anche quello di Miglionico era un personaggio polifunzionale. Nella vita del paese Manuele u scéttabbànn' ricopriva la quadruplice funzione di banditore, edicola ambulante, porta-bombole a domicilio ed ulciscin fundo musicista popolare.

Fonte unica ed inesauribile di un sapere musicale dalle radici antiche, nei suoi racconti echeggiavano ricordi di serenate, balli cantati e feste vissute in gioventù al ritmo di tarantelle e "pezzi pezzica" suonate con gli strumenti più tradizionali: tamburelli, cupa cupa, ciaramelle, zampogne, violino, mandolino.

Considerabile come un vero e proprio "alberodocantò", il vecchio suonatore nonostante l'età avanzata, di molti brani popolari ricordava ancora tutte le parole e le melodie. In qualche caso testi e variazioni melodiche erano stati creati da sé, sulla base anche di alcuni stili musicali tradizionali, una volta assai diffusi nei territori dell'entroterra materano.

Ma Manuele u scéttabbànn' era soprattutto un abilissimo suonatore di frisc'chett; un piffero attraverso il quale, strumento divenuto tipico della tradizione bandistica della "bassa musica".

In anni remoti aveva dato vita alla "banna cozzavuffl" (banda lumachina); una piccola orchestra ambulante di pochi elementi intercambiabili - quasi sempre suonatori ad orecchio - il cui suono fraccosone e gioioso preannunciava, sin dal primo mattino, l'inizio di una qualche festa di paese.

Tutti se lo ricordano come vera e propria icona di questa piccola banda incantatrice di bambini.

Il repertorio della banna cozzavuffl era rappresentata da marce popolari e militari, ma anche tarantelle e frammenti di pezzi della tradizione bandistica più colta, arrangiati alla buona e reiterati all'infinito nelle loro parti più melodiche proprio per renderle più facilmente fruibili alle orecchie di tutti.

Oggi, quella straordinaria tradizione miglionichese continua grazie all'impegno di Amico Padula Pasquale, un fine cultore della musica "alta" e "bassa". Capitanando una rinnovata formazione che prende l'arcaico nome di "Terra di Cencree", il giovane "discepolo" e i suoi eccellenti amici musicisti, tra cui il novello pifferaio Di Vincenzo, hanno avuto la lodevole e commovente idea di omaggiare il vecchio maestro accompagnando il corteo funerario, fino al cimitero locale, al festoso suono delle musiche a lui più care.

Un segno di grande sensibilità e rispetto a cui si sono associati idealmente tutti i paesani e gli emigrati sparsi nel mondo a cui, nel frattempo, è giunta la notizia e nella cui mente rimarrà scolpita per sempre l'immagine di Manuele u scéttabbànn'.

Con la morte di quest'ultimo banditore si può dire, senza un velo di tristezza, che si sia chiuso definitivamente il sipario su un altro frammento della civiltà contadina lucana.

Dino Centonze
provinciamt@tueedi.it

Montescaglioso Sul pacchetto sicurezza Pd: «No alle ronde ma investire più fondi per le forze dell'ordine»

MONTECAGLIOSO - Il tema "Giustizia. Intercettazioni. Pacchetto sicurezza. Quali prospettive" è stato al centro dell'incontro, tenutosi presso il locale di Corso della Repubblica 36, organizzato dal Partito Democratico di Montescaglioso.

L'iniziativa è stata aperta dal consigliere provinciale e coordinatore cittadino Angelo Garbellano, il quale ha ricordato che il 21 luglio prossimo sarà l'ultimo giorno utile per il tesseraamento, informando che le tessere sottoscritte nel mese di settembre scorso avranno validità sino al 31 dicembre 2009.

Ha quindi informato che domenica scorsa e da venerdì 17 sino a martedì 21 luglio, dalle ore 20 alle 22, sarà possibile rivolgersi alla sede di Corso della Repubblica 36 per il tesseraamento.

E' poi passato ad illustrare le tematiche del quarto incontro formativo organizzato dal Pd, annunciando un coordinamento straordinario per l'organizzazione della festa del partito, prevista per i primi di agosto, mentre il 24 luglio è previsto un'iniziativa per parlare dei Fondi Europei 2007-2013.

La dirigente del Pd Pacifica Artuso ha poi illustrato i contenuti del pacchetto sicurezza, facendo riferimento al reato di immigrazione clandestina e alle istituzioni di tutte le ronde cittadine per la sicurezza, strumenti ritenuti «offensivi della dignità umana in quanto non seguono le regole dell'accoglienza e della solidarietà». Altri aspetti toccati dall'appassionato intervento della dirigente cittadina hanno riguardato la situazione delle donne immigrate in stato interessante e le bandanti, un lavoro, quest'ultimo, ormai molto presente nella società italiana attuale. Vincenzo Ditaranto, altro dirigente del Pd cittadino, ha impostato il suo intervento sul disegno di legge sulle intercettazioni telefoniche, tramite il quale, come sottolineato, si rischia di creare gravi disagi alle indagini nella lotta contro il crimine, poiché, anche a causa di alcuni cavilli contenuti in esso, possono essere invalidate le indagini stesse. Ha poi informato che le riprese video sono state equiparate alle intercettazioni telefoniche ed ha sottolineato il pericolo per la democrazia proveniente da limitazioni alla libertà di stampa. Il senatore della Repubblica Carlo Chiuazzini, componente della Seconda Commissione Permanente Giustizia, ha ripreso i temi affrontati dai due dirigenti, rilevando come siano argomenti di notevole interesse. Ha poi aggiunto che con le due disposizioni promosse dal Governo Berlusconi non si stanno dando le risposte più appropriate alle problematiche avvertite. Ha posto in evidenza due aspetti: l'immigrazione è ritenuta clandestina a prescindere dalle intenzioni di chi arriva nel nostro Paese e, con queste norme si favorisce l'occultamento degli stranieri, che invece di sentirsi tutelati dalle leggi sono costretti a temerle. Al posto delle ronde ha proposto più mezzi e risorse per le forze dell'ordine, oltre che maggior poteri ai sindaci e alla polizia municipale.

Michele Marchitelli

Autocisterna fuori strada Ss 407 a traffico limitato



CALCIANO - Strada statale Basentana a traffico limitato per circa due ore, nel pomeriggio di ieri, in seguito all'uscita di strada di un'autocisterna, fortunatamente vuota. La dinamica e le cause dell'incidente sono ancora in fase di accertamento da parte della Polizia di Matera. Il conducente è rimasto lievemente ferito.